

Ducale tabloid

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70% NO/GENOVA n. 2 anno 2013

Trimestrale di arte e cultura - 2013 - n. 2

1 maggio Stanley Kubrick fotografo

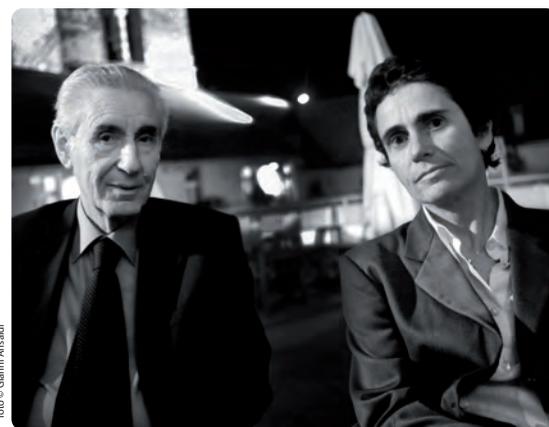
a cura di Michel Draguet



I sorprendenti lavori fotografici di Stanley Kubrick – che a soli 17 anni viene assunto da "Look Magazine", una fra le più importanti riviste degli Stati Uniti, per documentare la vita quotidiana nell'America dell'immediato dopoguerra – indagano un aspetto ancora poco conosciuto del celebre regista. Il legame con la fotografia non si spezzò mai, basti considerare i lunghi tempi di inquadratura cinematografica: Kubrick passava ore a studiare il particolare dell'immagine, la prospettiva, l'illuminazione, la posizione dei soggetti e degli oggetti in scena, quasi fosse - appunto - una fotografia. In collaborazione con il **Museum of the City of New York** e **Giunti Arte mostre musei**.

21 maggio_ore 17.45 Cittadinanza sostantivo plurale

a cura di Stefano Rodotà e Nicla Vassallo



Ripensare le forme della cittadinanza è centrale non solo per la politica del nostro tempo ma anche per l'insieme delle relazioni sociali e culturali contemporanee. Riflettere sulla cittadinanza è riaprire il grande capitolo dei diritti, umani e civili, ridisegnandone i contenuti propri ormai persi o svuotati e misurandoli sulla realtà globalizzata e sui nuovi confini valoriali. Negli incontri le diverse declinazioni della cittadinanza e quindi cittadinanza e politica, cittadinanza e media, cittadinanza e sessualità, cittadinanza e scienza. Un'occasione per misurarsi con il complesso destino della nostra democrazia.

21 maggio___Cittadinanza e politica

Elena Paciotti

Presidente della Fondazione Lelio e Lisli Basso dal 1999, già magistrato, ha fatto parte del Consiglio superiore della magistratura ed è stata presidente dell'Associazione nazionale magistrati

28 maggio___Cittadinanza, nuovi diritti e nuovi beni

Stefano Rodotà

Professore Emerito di Diritto civile, Università La Sapienza di Roma. Dal 1997 al 2005 è stato presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali e ha presieduto il gruppo europeo per la tutela della privacy

7 giugno___Cittadinanza e scienza

Maria Chiara Tallacchini

Professore Ordinario di Filosofia del diritto, Università Cattolica di Piacenza e docente di Bioetica, Università di Milano

11 giugno___Cittadinanza e famiglie

Chiara Saraceno

Professore Ordinario di Sociologia, Università di Torino

18 giugno___La cittadinanza e le cittadinanze

Pietro Costa

Professore Ordinario di Filosofia del diritto, Università di Firenze



fino al 7 aprile

MIRÓ!
Poesia e luce

Steve McCurry
Viaggio intorno all'uomo

**MIRÓ +
McCURRY**
BIGLIETTO
CONGIUNTO

IL MIRAMONDO
Fosco Maraini. Sessanta anni di fotografia

info 010.5574065 - www.palazzoducale.genova.it

fino al 21 aprile

Tina Modotti Un nuovo sguardo



Una selezione di 26 immagini, scattate tra il 1923 e il 1927 soprattutto in Messico, paese di cui la fotografa e rivoluzionaria friulana del XX secolo coglie – tra documento e simbolo – particolari legati alla quotidianità osservata con uno sguardo innovativo. La mostra è organizzata in collaborazione con l'Ambasciata del Messico in Italia e la Fondazione Casa America di Genova.

fino al 25 agosto

Geishe e Samurai

Esotismo e fotografia nel Giappone dell'Ottocento

a cura di Francesco Paolo Campione



Oltre 150 stampe fotografiche realizzate fra il 1860 e il 1910. La mostra è un viaggio fra le tematiche della cultura e dell'arte del Giappone, proprio nel periodo in cui, abbandonando un isolamento che durava da trecento anni, il Paese del Sol Levante si apriva all'America e all'Europa, influenzando così, con le immagini e le espressioni della sua creatività, il gusto dell'intero Occidente. Sono esposte le opere di alcuni grandi fotografi delle origini, primo fra tutti l'inglese Felice Beato (1833-1907) che, con un piccolo gruppo di artisti giapponesi, diede vita a uno stile - Scuola di Yokohama - e a una tecnica particolare. Questi personaggi unirono la fotografia, la forma artistica più innovativa di quel tempo, con la tradizione delle grafiche giapponesi, realizzando stampe su carta all'albumina delicatamente colorate a mano da raffinati artigiani. In collaborazione con il Museo delle Culture di Lugano, la Fondazione Ada Ceschin Pilone e Giunti Arte mostre musei.

Dal 4 aprile Proseguono i grandi incontri



AFRICA OLTRE

Conoscere l'Africa al di là degli stereotipi

I prossimi appuntamenti di **Africa oltre** saranno: il **4 aprile Yvonne Mhango** (economista, Renaissance Capital, Johannesburg) e **Enrica Chiappero Martinetti** (docente di Economia Politica, Università di Pavia) con "Oltre la povertà: miti e realtà dello sviluppo"; il **15 aprile Gian Paolo Calchi Novati** (direttore dell'Osservatorio Africa, ISPI) e **Giampiero Cama** (docente di Relazioni Internazionali, Università di Genova) con "Oltre l'Europa: l'Africa in un mondo multipolare"; il **10 maggio Paola Germano** (coordinatrice del Programma DREAM, Comunità di Sant'Egidio) e **Maria Giovanna Parodi da Passano** (docente di Antropologia, Università di Genova) con "Oltre l'emigrazione: i giovani africani in un mondo globale"; il **14 maggio** presso il Dipartimento di Scienze Politiche si terrà l'incontro conclusivo con gli studenti iscritti al ciclo. A cura di **Giorgio Musso**, in collaborazione con **Università di Genova, Università di Pavia** e **ISPI**.

GEOGRAFIA E GEOPOLITICA

Nel prossimo appuntamento del ciclo di incontri tra geografia e geopolitica curato dal direttore di **Limes**, il **10 aprile** si affronta il tema "Dov'è Dio?". Dialogano **Monsignor Vincenzo Paglia** (Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia) e **Lucio Caracciolo**.

VIVERE IN RETE. Il mondo a portata di click

Prosegue la riflessione sulle nuove tecnologie e le trasformazioni avvenute in campo culturale, politico, economico e sociale il **10 aprile** con **Carlo Ratti** ("Le città intelligenti") e il **23 aprile** con **Michele Ainis** ("La democrazia al tempo del web"). In collaborazione con la **Fondazione Edoardo Garrone** e la **Fondazione Corriere della Sera**.

COM'È FATTO IL MONDO?

Viaggio nella fisica del 900

Ultimi due incontri del ciclo che ripercorre le grandi tappe che hanno rivoluzionato la visione del mondo fisico a partire dal primo Novecento: il **11 aprile Francesco Guerra** (docente di Fisica Teorica, Università di Roma "La Sapienza") con "La fissione nucleare: una scoperta che ha segnato la storia del 900" e il **8 maggio Roberto Fieschi** (Professore Emerito, Dipartimento di Fisica, Università di Parma) con "La storia della bomba atomica". A cura di **Enrico Beltrametti** e **Andrea Levi**.

PSICOANALISI

Un metodo pericoloso?

Lo psichiatra **Vittorio Lingiardi** è il curatore e il moderatore degli appuntamenti su temi cruciali di una disciplina che ha mutato profondamente il nostro modo di vivere. Il **12 aprile Silvio A. Merciai** - medico psichiatra e psicoanalista (SPI e IPA), docente di Neurobiologia dell'esperienza relazionale, Università della Valle d'Aosta e di Psicoanalisi e Neuroscienze, Università Vita-Salute San Raffaele di Milano - con "Neuroscienze, terre di confine". Il **3 maggio Antonino Ferro** - medico psichiatra e psicoanalista (APSA e IPA) presidente della SPI - con "Il sogno". Infine il **31 maggio Anna Ferruta** - psicoanalista (SPI e IPA), Membro del Monitoring and Advisory Board dell'International Journal of Psychoanalysis - con "Il transfert".

LETTURE EUROPEE 2

Proseguono gli appuntamenti dedicati agli assetti istituzionali europei, con uno sguardo al governo della moneta unica, all'opinione pubblica e alla democrazia dei paesi della Comunità, ora che la crisi finanziaria sta producendo un crescente scetticismo verso il progetto europeo. I prossimi incontri: **Claus Offe** (sociologo) il **24 aprile** e **Ilvo Diamanti** (docente di Scienza Politica, Università di Urbino) il **9 maggio**. A cura di **Alessandro Cavalli**.

SCUOLA DI CITTADINANZA

Il **7 maggio** ultimo incontro "Il governo del territorio" con **Paolo Ceccarelli** alle ore 18 presso la sede della **SOMS "La Fratellanza"** via **Isocorte 13 Genova Pontedecimo**. Fondazione Palazzo Ducale e la SOMS "La Fratellanza" hanno promosso questo spazio di confronto, aperto a tutti, per esplorare con grandi studiosi alcuni temi centrali del nostro vivere insieme. A cura di **Alessandro Cavalli**.

Tutti gli incontri a Palazzo Ducale sono alle 17.45 eccetto il ciclo "Vivere in rete" che è alle 21.

GENOVA, Palazzo Ducale, dal 18 al 21 aprile 2013

STORIA PIAZZA

Identità sessuali

incontri, libri, mostre, musica, teatro, cinema e gastronomia

XX XY

La costruzione sociale dei sessi

di Donald Sassoon



Anton Van Dyck - The Children of the Family of France - particolare - Londra, The National Gallery

“La rivoluzione più lunga” (Juliet Mitchell), la rivoluzione contro la più antica disuguaglianza, quella tra uomini e donne, è da qualche decennio all’ordine del giorno. Ma il suo inizio è avvenuto ben prima degli anni Sessanta e Settanta. È cominciata con l’Illuminismo quando la lotta per l’uguaglianza tra i sessi divenne parte integrante della definizione di modernità e quando la modernità stessa cominciò ad acquisire connotazioni universalmente positive.

Tra i protagonisti vi furono non solo donne ma anche uomini davvero “illuminati”. Il nuovo atteggiamento, che oggi chiameremo “femminista”, cominciò a svilupparsi, in un primo momento, come sempre, tra le élite intellettuali. Fénelon nel suo *Traité de l’éducation des filles*, (1687), dichiarava che le donne non avrebbero più dovuto obbedire ciecamente ai loro mariti, che l’educazione delle ragazze è importante tanto quanto quella dei maschi perché le donne influenzano i costumi e educano i figli e che dunque sono responsabili *de l’avenir de l’humanité*. In Inghilterra Judith Drake, nel suo *Un saggio in difesa del sesso femminile* (1696), difendeva i valori moderni dell’educazione, esclamando: “Le donne, come i neri nelle nostre piantagioni, sono nate schiave e vi rimangono per tutta la vita”. François Poulain de la Barre, un seguace di Cartesio spiegava come le differenze sessuali non fossero innate ma culturalmente costruite (*De l’égalité des deux sexes* 1673).

E il grande David Hume scriveva nel 1742: “Sono del parere che le donne, le donne di intelligenza e di cultura (solo a queste mi

rivolgo) sono giudici molto migliori della letteratura colta che gli uomini dello stesso livello (...) tutti gli uomini di buon senso, che conoscono il mondo, hanno un grande rispetto per il loro giudizio (...).”

Fu questo nuovo clima culturale che produsse le prime grandi sfide alla costruzione tradizionale dei sessi.

Tra i pionieri, in Francia, troviamo Olympe de Gouges che, nella sua *Déclaration des droits de la femme et de la Citoyenne* (settembre 1791), che seguiva la *Dichiarazione dei diritti dell’uomo*, rivendicava la piena parità dei sessi chiedendo agli uomini: “(...) chi vi ha dato il diritto sovrano di opprimere il mio sesso? (...) in questo secolo di luce e di saggezza, voi sguastrate ancora nell’ignoranza più crassa e, con la pretesa di sostenere la Rivoluzione e l’uguaglianza, volete governare come despoti su un sesso che possiede tutte le facoltà dell’intelletto”.

Olympe de Gouges, generosamente, dedicava il suo libro a Maria Antonietta in segno di solidarietà femminile. Olympe non era un’aristocratica, ma era figlia di un macellaio. Subì la stessa sorte della sfortunata regina. Fu ghigliottinata il 3 novembre 1793. L’anno precedente aveva dichiarato che “se la donna ha il diritto di salire sul patibolo dovrebbe ugualmente avere il diritto di salire in tribuna”.

In Inghilterra, in *A Vindication of the Rights of Woman* (1792) Mary Wollstonecraft sosteneva che la società, costringendo le donne in una condizione di passività e dipendenza, le ren-

deva di fatto inferiori: “(...) come possono le donne essere di spirito nobile quando sono schiave dell’ingiustizia? (...) Date alle donne gli stessi diritti e sapranno emulare le virtù dell’uomo”.

Alcuni uomini, illuminati dalla Rivoluzione francese, scesero in campo con le femministe. Condorcet nel suo saggio *Sull’estensione alle donne il diritto di cittadinanza* (*Sur l’admission des femmes au droit de cité*, 3 luglio 1790) sosteneva che una società che discriminava le donne non poteva essere ritenuta veramente civile, dal momento che non vi erano motivi razionali per qualsiasi discriminazione.

John Stuart Mill nel famoso saggio *La Sottomissione delle donne*, (*The Subjection of Women* 1869) - l’unico libro di quest’autore che non fu un successo commerciale - dichiarava che la subordinazione delle donne era uno degli ostacoli principali al progresso dell’umanità.

I primi socialisti erano anch’essi convinti di questo: Friedrich Engels, nella sua critica alla famiglia, dichiarava che la “donna fu il primo essere umano a conoscere la schiavitù. La donna fu schiava prima che gli schiavi esistessero”. Il libro del leader social-democratico tedesco August Bebel, *Die Frau und der Sozialismus*, (1879) fu subito uno dei testi fondamentali del movimento operaio europeo.

Ma molto prima, nel 1808, il socialista “utopistico” Charles Fourier scriveva che “L’estensione dei diritti alle donne è la misura generale di ogni progresso sociale”. Molti anni dopo, questo concetto fu ripreso da Karl Marx che, in una lettera a Kugelman (12 dicembre 1868), dichiarò: “Chi conosce la storia sa che i grandi mutamenti sociali sono impossibili senza il fermento femminile. Il progresso sociale si può misurare con precisione dalla posizione sociale del gentil sesso”.

Nel corso del XIX secolo una nuova immagine della donna emerse: la donna come protagonista.

Il nuovo culto di Giovanna d’Arco fu sviluppato dai nazionalisti francesi sia laici che religiosi. L’immagine della donna fu utilizzata per rappresentare la nazione: nel settembre del 1792 l’immagine di Marianne fu adottata come icona della libertà e della Francia. E la libertà fu poi rappresentata nel celebre dipinto di Delacroix come una donna (a seno nudo) che guida il popolo.



Genova
Palazzo Ducale
Fondazione per la Cultura

COMUNE DI GENOVA

Centro culturale
Primo Levi

segue a pagina 6

Dalla storia delle donne alla storia di genere

di Antonio Gibelli

Storia in piazza parte da un'idea-forza: gli occhiali della storia servono a capire meglio il presente, a dare risposte a interrogativi attuali, che premono oggi sullo scenario della nostra vita. Secondo il notissimo detto di Benedetto Croce, ogni storia è in questo senso storia contemporanea, perché il passato, anche lontano, trae significato dal modo in cui al presente lo interrogiamo.

Quest'anno vogliamo parlare di identità sessuali perché questo è un problema emergente, nelle sue forme drammatiche come le violenze contro le donne e il femminicidio, nel suo riferimento a diritti di scelta libera dei comportamenti sessuali e delle modalità di convivenza tra persone, nei suoi risvolti di potere, nel suo rapporto col persistere di fanatismi e di pulsioni di controllo e di dominio. Siamo convinti che su questo c'è molto da capire, e che per capire tutto questo la storia ci può aiutare molto. Il sapere storico, coadiuvato da quello antropologico, sociologico, giuridico, teologico, letterario e artistico ci aiuta a immergere gli uomini e le donne nel flusso del tempo, a capire cosa cambia e cosa rimane uguale nei comportamenti umani, a comprendere il carattere non naturale ma culturale di molte identità e modelli di comportamento. Perciò ci aiuta a porre meglio gli interrogativi del presente, se non a dare risposte migliori.

Ma quando si è aperta questa prospettiva delle identità sessuali come chiave della prospettiva storica? Dobbiamo risalire agli anni settanta del Novecento, quando la critica femminista cominciò a porre una domanda semplice e corrosiva: dove sono le donne nella storia? Come suonava il titolo di un libro uscito allora, sono "escluse dalla storia". Il concetto di "uomo" viene usato in senso universale, per intendere entrambi i sessi, ma nasconde il fatto che ci sono in realtà uomini e donne, e che uomini e donne vivono diversamente gli eventi della storia.

Facciamo **un esempio: la prima guerra mondiale.** Il protagonista è il fante delle trincee, il maschio giovane, che prova sofferenza e va incontro alla morte. Ma le donne? Vivono un'altra guerra. C'è un libro di una storica americana che parla di donne "fuori dalla gabbia" grazie alla guerra, ossia uscite dalle maglie di controllo della famiglia e della comunità. Le donne borghesi escono dall'ambito familiare e privato, si impegnano nella sfera pubblica, come componenti dei comitati di assistenza, madrine di guerra, infermiere volontarie. Le donne proletarie si impiegano nelle fabbriche, faticano e subiscono lo sfruttamento ma hanno un salario che le emancipa parzialmente dalla dipendenza, dal ruolo passivo nell'ambito domestico. Ecco che la storia, da monolitica diventa duale. Non c'è una storia unica della guerra, ma almeno due storie, che possono ricomporsi in una, ma a partire dalle diversità.

Questa è stata la storia delle donne, che ha riportato polemicamente le donne dentro la storia. Ma il quadro così scomposto si è dinamizzato. Se il maschile non è universale e onnicomprensivo, ma una parte della storia, anche la mascolinità va esaminata come parzialità, nel suo nesso specifico con i processi storici.

Dalla storia delle donne è nata la storia di genere, teorizzata per la prima volta in forma compiuta da **Joan Scott** negli anni ottanta. Sempre per rimanere alla prima guerra mondiale: come agisce il contesto bellico nell'esaltare la virilità guerriera? Quanto resiste questo mito di fronte all'effetto depressivo di una guerra difensiva, in cui non si fa che aspettare la propria morte, oppure si esce menomati e mutilati? C'è un momento nel quale solo le donne delle classi medie, che non hanno conosciuto davvero la guerra nella sua realtà, come è successo ai maschi, possono continuare a sostenere ideali patriottici e bellicosi, mentre gli uomini mobilitati cadono in depressione e sentono intaccato il loro ruolo di genere, si sentono indifesi e deboli, si infantilizzano e si femminilizzano.

Con il discorso sui generi, il campo della storia si è mosso ancor di più. Sono emersi nuovi, grandi protagonisti del dibattito. Come **George Mosse**, ebreo e omosessuale, sfuggito alle persecuzioni naziste e docente negli Stati Uniti, uno dei precursori della *gender history*, dei *men's studies*, uno dei più profondi e innovatori interpreti della storia del nazismo. A lui sarà dedicato un incontro nell'ambito de *La Storia in Piazza* 2013.

Mosse introduce un nesso tra la **persecuzione degli omosessuali** propria dei regimi nazista e fascista e la natura totalitaria e imperialista di questi regimi. Lo stereotipo della virilità è intimamente connaturato ad essi: se il progetto è quello di costruire dei regimi razzialmente puri, che incarnino il modello virile del combattente, occorre annientare ciò che per sua natura nega questo modello. La persecuzione dell'omosessualità non è un fatto occasionale rispetto al fascismo e al nazismo. Repressione dell'omosessualità e identificazione, isolamento, persecuzione e sterminio degli ebrei, ossia costruzione di una società e di uno stato *judenfrei* sono profondamente connessi. Tra nazionalismo, sessualità maschilista e fascismo ci sono nessi strettissimi. Le questioni della sessualità non sono marginali ma centrali nella storia generale.

L'introduzione di **un'ottica di genere** ha l'effetto di dinamizzare, di complicare e di rendere più profonda la prospettiva storica. Non si tratta semplicemente di colmare una lacuna, di parlare di argomenti dimenticati, ma di modificare i quadri di riferimento di molti problemi storici. A partire da questa prospettiva, in questa edizione de *La Storia in Piazza* si toccheranno diversi temi e problemi: storia della sessualità in senso stretto, ivi compresa l'omosessualità maschile e femminile, storia della famiglia, storia della maternità, storia del rapporto tra stereotipi di genere e grandi religioni monoteiste come il cristianesimo e l'islamismo. Più ancora che nelle altre edizioni, quest'anno il terreno sarà aperto alle più diverse problematiche, ma unite dal filo conduttore della sessualità e del genere come chiavi di complicazione e di spiegazione del panorama storico in diverse epoche, e del nostro stesso presente.

18 aprile_ore 21

Sonno Eliso di Edmondo Romano Reading con Lina Sastri



Sonno Eliso è un concerto che nasce dall'omonimo album di Edmondo Romano, riscritto per piccola formazione da camera ed è dedicato alla relazione tra diverse realtà: in questo caso la dualità maschile/femminile. Fulcro tematico è l'incontro/scontro tra l'Uomo e la Donna da sempre alla ricerca di un equilibrio tra l'essere insieme e l'essere separati tesi alla conquista di un equilibrio interiore. Sonno come affievolimento della vita, Eliso come rimozione o paradiso. Un concerto/reading che, alle composizioni strumentali che spaziano dalla musica contemporanea a quella etnica, attraverso la ricerca e la sperimentazione, intreccia letture di brani scelti dall'universo letterario e teatrale per dar vita ad un percorso che - come scrive Paolo Fresu nelle note di copertina - è "un patchwork musicale senza limitazioni di generi e di geografie".

Con **Edmondo Romano**, sax soprano, clarinetto, chalumeau, low whistle; **Elena Carrara**, pianoforte; **Roberto Piga**, violino; **Alessandra Dalla Barba**, violino; **Kim Schiffo**, violoncello; **Amir Redouane**, fagotto; testi a cura di **Carlo Repetti**; voce recitante, **Lina Sastri**.

19 aprile_ore 22



Differenze tra i sessi. Visioni corte, stereotipi e rivoluzioni. **Differenze** è una maratona di cortometraggi che condurrà lo spettatore nell'universo maschile e femminile di oggi, in cui la linea di confine fra i due sessi è più indefinita rispetto a ieri. Fra commedie e drammi si parlerà di seduzione, primi amori, adolescenza, famiglia, lavoro, incontri, scontri e scelte di vita. La rassegna cinematografica de *La Storia in Piazza* come ogni anno partirà la sera per concludersi a notte inoltrata. A cura del **Genova Film Festival**.

20 aprile_ore 21

Per proteggerti meglio, figlia mia di Dacia Maraini



Regia di Eugenio Murrall

Questo breve ma efficacissimo dramma scritto da Dacia Maraini, racconta la storia di un padre che, rimasto vedovo, concentra sulla figlia un malato senso di protezione. Affiancando le premure più delicate alle violenze brutali di un padre possessivo, l'uomo arriverà a uccidere la figlia e poi si toglierà la vita.

La lettura scenica, prodotta da A.gens, sarà interpretata dagli attori **Nino Bernardini** e **Giulia Maulucci**, affiancati dai musicisti **Pino Clementi** e **Arianna Granieri**, che con pianoforte, sax e flauto, eseguiranno i brani composti da **Federica Clementi**.

Il Teatro civile di Dacia Maraini, una delle drammaturghe più rappresentative e impegnate della letteratura italiana, ha incontrato l'accoglienza del mondo forense e giuridico, e del Teatro Educazione in generale, dando vita a un'armonica e potente sinergia.

Al termine dello spettacolo incontro con **Dacia Maraini**.

Sala Dogana

Vera Comploj - In Between



"Trovarsi immersi all'improvviso in un mondo parallelo, in un ambiente in cui le distinzioni di genere e la rigida separazione tra realtà e immaginazione sembrano non esistere, questo è l'effetto che produce la mostra di **Vera Comploj**", scrive Ilaria Bonacossa curatrice del Museo di Villa Croce dove **In Between** proseguirà fino al 12 maggio dopo il passaggio in Sala Dogana per *La Storia in Piazza*. Questa giovane fotografa ha imparato dal mondo della moda a cogliere i momenti sospesi e al contempo a fotografare scomparendo, diventando non *voyeuse*, ma confidente specchio umano delle emozioni dei personaggi che sceglie di ritrarre.

Così **In Between**, evoca un momento di sospensione, un rito di trasformazione di passaggio, catturando una serie di *drag queen* della scena *underground* americana nei momenti che preludono la loro entrata in scena. Nel suo complesso la mostra si trasforma in un momento di trasformazione tra giorno e notte, tra mascolino e femminile, tra oriente e occidente, che, come nella filosofia orientale lo Yin e lo Yang (il bene e il male), si completano, si contraddicono e si influenzano a vicenda.

18_21 aprile_ore 9/24



La distinzione tra i sessi é comune in tutto il mondo animale e comunque tra i mammiferi. Solo tra gli esseri umani questa distinzione, che ha una base biologica, dà luogo a una ricca gamma di diversità culturali. L'essere donna o l'essere uomo, i concetti di femminilità e di mascolinità cambiano da paese a paese, da classe a classe e da periodo storico a periodo storico. Come si costruiscono questi ruoli? Quali regole li circondano? Cosa vuole dire essere uomo o donna nel medioevo, nell'età moderna, tra gli antichi Romani, tra i cinesi e i giapponesi di oggi? Questi interrogativi si fanno tanto più attuali in quanto negli ultimi cinquant'anni la costruzione delle differenze sessuali e cioè dei ruoli sociali e culturali delle donne e degli uomini hanno at-

traversato momenti tumultuosi per non dire rivoluzionari. Ed è solo di recente che gli storici si sono seriamente occupati di questi cambiamenti anche se i rapporti tra i sessi e i loro ruoli sono stati al centro della morale religiosa da quando storia è storia, così come sono stati al centro di gran parte della fiction occidentale e orientale.

La Storia in Piazza si propone di esaminare i rapporti tra i sessi e la costruzione delle identità sessuali in un ampio arco temporale e geografico con l'aiuto non solo di eminenti storici ma anche di sociologi, antropologi, letterati e alcuni dei protagonisti della rivoluzione sessuale degli ultimi 40 anni.

Marco **AIME**
Marzio **BARBAGLI**
Sandro **BELLASSAI**
Lorenzo **BENADUSI**
Elena **CANADELLI**
Benedetto **CARUCCI VITERBI**
Francesco **CASSATA**
Michela **CATTO**
Eleonora **CECCHERINI**
Naila **CLERICI**
Mireille **CORBIER**
Philippe **DAVERIO**
Marina **D'AMELIA**
Francesco Paolo **DE CEGLIA**
Maya **DE LEO**
Paula **DIEHL**
Sabine **FRÜHSTÜCK**
Ernesto **GALLI DELLA LOGGIA**
Roberta **GIOMMI**
Mariella **GRAMAGLIA**
Germaine **GREER**
Ombretta **INGRASCÌ**
Luce **IRIGARAY**
Mirella **IZZO**
Erica **JONG**
Renato **MANNHEIMER**
Dacia **MARAINI**
Michela **MARZANO**
Armando **MASSARENTI**
David **MEGHNAGI**
Yolande **MUKAGASANA**
Daniele **NOVARA**
Catia **PAPA**
Tamar **PITCH**
Adriano **PROSPERI**
Francesco **REMOTTI**
Marco **REVELLI**
Edmondo **ROMANO**
Roberto **ROMBOLI**
Bia **SARASINI**
Donald **SASSOON**
Lina **SASTRI**
Lucetta **SCARAFFIA**
Simonetta **SOLDANI**
Alain **TOURAINÉ**
Gabriella **TURNATURI**
Maddalena **VIANELLO**
Amanda **VICKERY**
Marina **WARNER**
Gabriella **ZARRI**
Ida **ZILIO GRANDI**

www.lastoriainpiazza.it

Tra storia e memoria

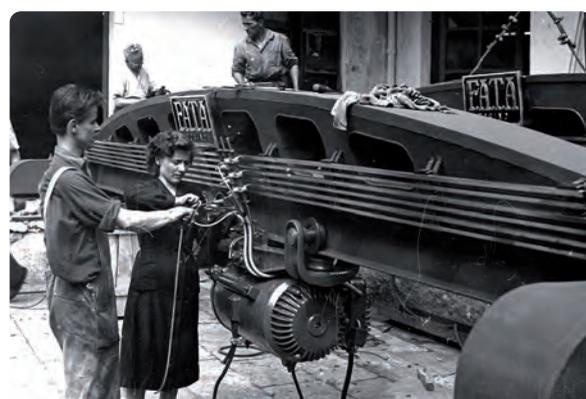
Diritti e cittadinanza dal 900 al nuovo millennio

Mostra a cura di Archivio e Biblioteca "Margherita Ferro" dell'Unione Donne in Italia.



Donne al lavoro

Mostra a cura della Fondazione Ansaldo.



Le nazioni si dettero attributi femminili: La Patria, la madre patria come nella *Germania* dipinta da Philipp Veit (1848).

E la *Polonia* di Jan Matejko (1863) che si prepara ad essere incatenata da ufficiali russi. La bionda accanto a lei è probabilmente la Lituania.

E poi Britannia in Inghilterra, Madre Russia, e, in Italia, l'Italia Turrita.

Venne coinvolta anche la Chiesa. Accanto alle sante di sempre una presenza più decisamente femminile emerse con il sorgere del culto della Vergine Maria, molto più intenso nel XIX secolo che nei secoli precedenti e che sfociò nella creazione di un nuovo dogma: quello dell'Immacolata Concezione (1854). Quattro anni più tardi, nel 1858, la Vergine apparve a Bernadette Soubirous a Lourdes, poi apparirà anche a Marpingen in Germania (1876) e di nuovo a Fátima in Portogallo nel 1917.

Da parte laica, verso la fine del XIX secolo emerge la Donna Nuova, *the New Woman*, *la femme nouvelle*, emancipata, forte, che sa il fatto suo (con il terrore di alcuni uomini), il tutto in coincidenza con l'inizio del movimento per il diritto di voto alle donne. Tra il 1889 e il 1900 ben ventuno riviste femministe apparvero in Francia e si tennero congressi femministi a Parigi nel 1892, 1896, 1900 e 1896. La *Revue encyclopédique* dedicò un numero speciale a *la femme nouvelle*.

Ma dobbiamo evitare di essere troppo eurocentrici. Il diritto delle donne al divorzio, concesso in Francia solo alla fine dell'Ottocento, contrariamente a quanto pensano molti, nell'Islam esisteva da molti anni. Una ricerca di uno studioso israeliano ha stabilito che il divorzio per iniziativa della donna verso la fine del Medioevo era diffuso in città quali Damasco e il Cairo e che, mentre in Occidente il divorzio viene associato in Europa con la modernità, così non era altrove. Nel Giappone pre-moderno un matrimonio su otto finiva con un divorzio. E non esisteva un pregiudizio che potesse ostacolare un nuovo matrimonio con una divorziata.

Naturalmente, le cose sono cambiate notevolmente e la donna occidentale è oggi (giustamente) considerata un modello di emancipazione rispetto a molte altre culture. Ma anche qui dobbiamo anche evitare di riprodurre un luogo comune tipicamente ottocentesco secondo il quale tutta la storia è la storia del progresso.

In realtà la modernità ha un lato oscuro. Le convenzioni del passato che osserviamo oggi con un senso di superiorità, anche se ponevano la donna in una condizione subalterna, concedevano a molte di loro un senso di dignità e di rispetto sociale, a patto di osservare le regole. Queste regole sono state decisamente contestate, il che è certamente positivo, ma l'emergere di nuove regole, più eque per tutti, richiederà molto tempo.

Prendiamo, per esempio, il commercio del sesso. La prostituzione è considerata la più antica delle professioni, ma nella nostra epoca, ha seguito la tendenza del capitalismo e ha acquisito caratteristiche globali. Ora questo fiorente commercio globale è una delle piaghe più agghiaccianti del nostro tempo. Pensateci. Giovani donne più o meno costrette ad emigrare e poi, per paura, costrette a prostituirsi, trattate come merce, sottoposte a minacce costanti, per potere poi essere violentate più volte al giorno, perché ben di questo si tratta quando si fa sesso non per piacere ma per paura. Non è questa una forma di tortura? Non è questo un problema di gran lunga peggiore di terrorismo? Eppure affligge tutte le nostre società cosiddette civili. Per non parlare della violenza che molte, troppe donne, nostre madri, nostre figlie, nostre sorelle, subiscono.

La "rivoluzione più lunga" ha ancora un lungo cammino da percorrere.



Laboratori, percorsi e atelier internazionali per le scuole

L'ampia offerta di attività didattiche totalmente gratuite per la quarta edizione de "La Storia in Piazza"

Nel programma un'attenzione particolare è dedicata ai giovani, al mondo della scuola e al pubblico delle famiglie, con un'offerta didattica interamente gratuita ed estremamente articolata. L'anno scorso sono stati oltre 8.000 i bambini e i ragazzi che hanno partecipato ai laboratori e agli spettacoli che il Servizio Didattico di Palazzo Ducale ha predisposto *ad hoc* e che hanno visto la partecipazione di istituzioni prestigiose come il Castello di Rivoli, il Mart di Trento e Rovereto e la Tate Modern di Londra. Il tema di questa edizione, *Identità sessuali*, viene declinato secondo diverse angolature, in cui l'analisi del dato storicizzato – il testo classico, la fiaba, l'articolo della costituzione, l'immagine pubblicitaria, l'iconografia e il prodotto artistico, il documento epistolare, il dato di costume, il fatto di cronaca – fornisce lo spunto per ragionare sulla storia partendo dalle domande che ci pone il presente, al di fuori di ogni impostazione di ordine ideologico. Come sono cambiati nei secoli i costumi sessuali e i diritti ad essi collegati?

Vittoria Facchini, premio Andersen 2006 come miglior illustratrice, propone un laboratorio grafico partendo dal suo bellissimo albo *Pisellini e farfalline*, mentre **Matteo Corradini**, scrittore e biblista, guida i bambini alla realizzazione di cartoni animati in *stop motion* sul nascere e crescere diversi, e **Chiara Sgarbi**, scrittrice

e illustratrice, gioca con gli stereotipi e realizza improbabili identikit a collage.

Molti altri i percorsi e le attività in programma: letture animate su "le dame i cavalier l'arme e gli amori", espressione corporea e gesti teatrali per provare a indossare i panni di alcune figure del mito classico, assemblaggi di oggetti, immagini e stralci di frasi per provare a rappresentare sé stessi in una piccola scatola delle meraviglie; sezioni coniche e calcolo infinitesimale sulla scorta delle ricerche della famosa matematica alessandrina Ipazia, dibattiti e giochi di ruolo sulle conquiste del diritto in materia di parità. Veramente straordinarie anche quest'anno le partecipazioni internazionali: due dei principali musei europei, la **Tate Modern di Londra** e lo **Stedelijk Museum di Amsterdam** coinvolgono nei loro progetti giovani artisti e giovanissimi collaboratori (15 - 18 anni) e propongono un dialogo serrato con gli studenti partecipanti per una riflessione sulle esperienze artistiche contemporanee dedicate al tema dell'identità. Per i docenti, la rara opportunità di seguire un laboratorio teatrale con la **Royal Shakespeare Company**.

www.lastoriainpiazza.it
didattica@palazzoducale.genova.it



13 maggio_17 giugno_ore 17.45

Fine dell'immagine

Un percorso tra media, neuroscienze e filosofia

a cura di Giuliano Galletta e Riccardo Manzotti

Si è parlato a lungo di civiltà dell'immagine sull'onda di tre irresistibili forze: una metafora di successo per la mente e i media, la mente nelle neuroscienze, le tecnologie della percezione (dalla prospettiva brunelleschiana alla camera oscura, dal cinematografo al DVD, dalla realtà virtuale a Skype).

Significativamente, un recente libro di David Freedberg analizza il potere delle immagini. Eppure, molti intravedono all'orizzonte la fine delle immagini, afflitte da eccessivo consumo, e dell'immagine in generale, forse avvelenata da un'intrinseca contraddizione. Sei incontri, dal 13 maggio al 17 giugno, in un dialogo a coppie.

Psicologi, filosofi, neuroscienziati e giornalisti cercano di rispondere a una domanda apparentemente provocatoria: "l'immagine è finita?"

22 maggio_16 giugno

Il lavoro dell'artista

Un percorso genovese 1977-1989

Brunetti, Bucci, Di Cristina, Galletta, Lagalla, Mignani, Terrone



a cura di Sandro Ricaldone, in collaborazione con MUCAS (Museo del caos).

Gli anni fra il 1977 ed il 1989 sono stati, per la società, l'economia e la cultura, un intervallo tra un "non più" e un "non ancora". In quel periodo si incontrarono, a Genova, alcuni artisti di tre diverse generazioni, estranei alle mode dell'epoca, che operavano muovendo dal riconoscimento critico di una crescente ambivalenza e eterogeneità delle forme di vita e della prassi sociale. Alla base della mostra è il tentativo di cogliere - attraverso le loro opere, i documenti, il materiale preparatorio - la mappa di quella stagione.

29 aprile_27 maggio_ore 21

Viaggiar per storie

seconda edizione

Prodotto da **Fondazione Edoardo Garrone**, da un'idea di Stefano Termanini, il ciclo è dedicato al tema del viaggio, alla sua affascinante metafora e narrazione, attraverso la scoperta di alcune categorie di viaggiatori: lo studioso, l'artista in tournée, l'esploratore. Ciascuno di essi con il proprio modo di rendersi testimone del mondo, di affrontarne e narrarne la varietà, di darsi uno scopo per percorrerlo. Cinque conferenze "d'autore" - dal 29 aprile al 27 maggio - che attiveranno, quasi come fosse un piccolo festival, esteso alla città, collaborazioni con istituzioni del territorio, esposizioni di testi, testimonianze, immagini, visite speciali e visite guidate, occasioni di letture e altro.

8_24 maggio_ore 17.45

Uomini dentro

Pensare la giustizia e la legalità.

Viaggio intorno al carcere - terza edizione

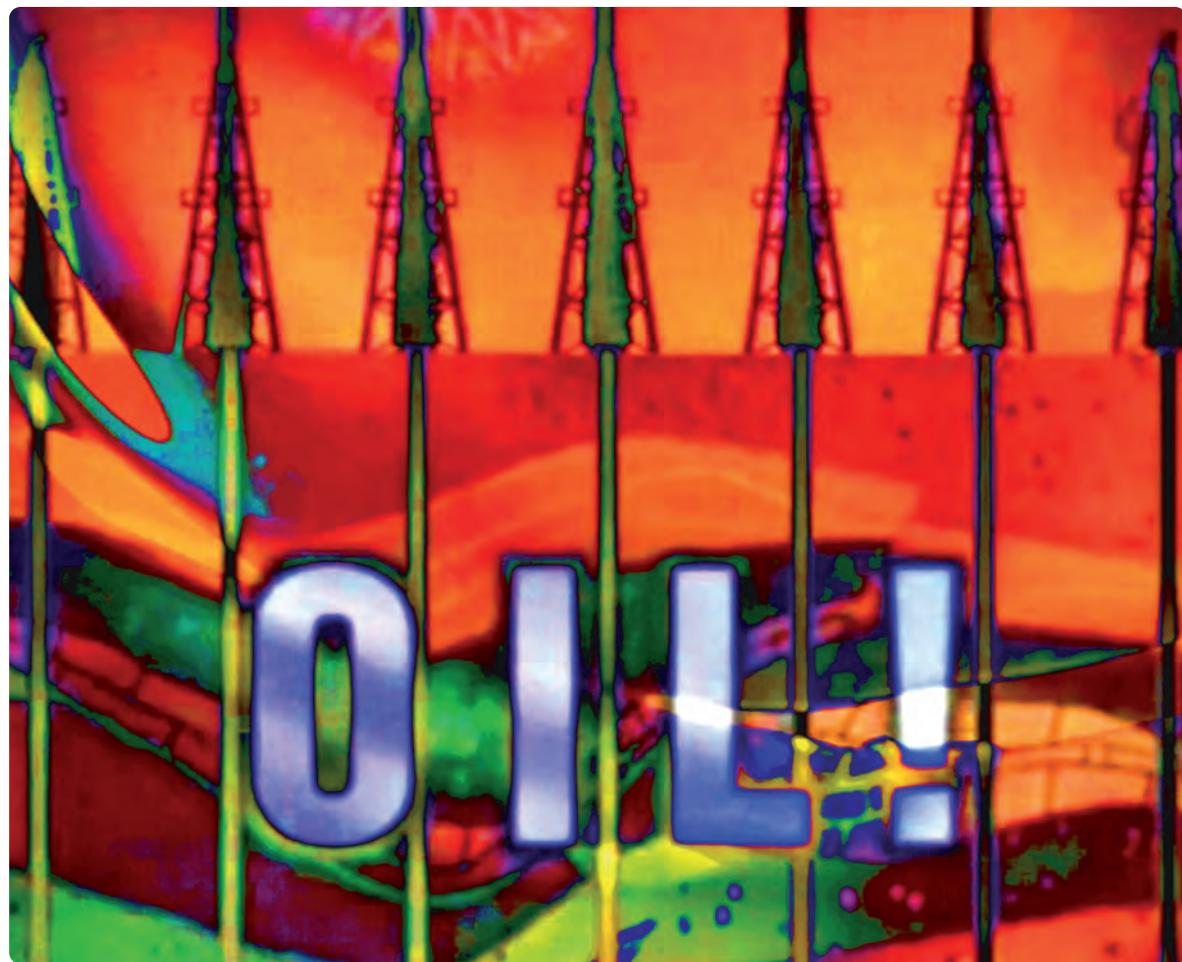
La giustizia non può funzionare - sostiene Gherardo Colombo - se il rapporto tra i cittadini e le regole è segnato dall'incomunicabilità, se i cittadini non comprendono il perché delle regole. Senza una discussione pubblica sulle ragioni delle regole non si possono immaginare nuove e migliori forme di convivenza. Per questo vorremmo tentare un colloquio con la cittadinanza, ed in particolare con gli studenti, sulle regole e sulle responsabilità, ragionando insieme sui concetti di giustizia, legalità e dignità. Il fine di questi incontri vuole essere la conoscenza della realtà dei luoghi e delle forme di detenzione in Italia e delle violazioni dei diritti umani e dunque delle maggiori "regole" che si consumano giornalmente e quasi inevitabilmente in questi luoghi. Vorremmo insieme a pensatori ed esperti studiare ipotesi alternative alla detenzione che siano finalizzate a rieducare le persone per i reati che hanno commesso e non a punire intere fasce della popolazione (immigrati, tossodipendenti, emarginati) esclusivamente per quello che sono. Perché: "Ogni violazione dei diritti umani non è solo un fatto eticamente riprovevole ma una vera e propria violazione della legalità... Per questo, affermare che la condizione dei detenuti costituisce una violazione della legalità da parte dello Stato non è una forzatura frutto di una pur legittima indignazione, ma una pertinente considerazione tecnica". Tre incontri a cura di Enzo Paradiso e Alessandra Ballerini (8, 15 e 24 maggio).

fino al 15 maggio

Nanni Balestrini

Tristanoil il film più lungo del mondo

Dal 25 aprile mostra e proiezione del film di Nanni Balestrini presentato in anteprima a Kassel in occasione di *dOCUMENTA* (13)



Mostra in collaborazione con **Il Canneto Editore** di Genova con la curatela di Caterina Gualco dell'**UnimediaModern Contemporary Art**. *Tristanoil* è un film generato da un computer che amalgama, in capitoli di dieci minuti ciascuno, oltre 150 videoclip in modo che ogni unità sia diversa dall'altra pur trattando il medesimo argomento: gli effetti distruttivi del petrolio sul pianeta. L'appuntamento espositivo si pone come nuova occasione per approfondire la poetica e l'impegno sociale di Balestrini, volto a sensibilizzare il pubblico riguardo ad una delle più imponenti minacce per il nostro pianeta, sia per i disastri provocati, sia per le speculazioni finanziarie implicate.

fino al 25 agosto

Il Gran Teatro dei Cartelami Scenografie del sacro

a cura di Franco Boggero e Alfonso Sista

La cultura dei *cartelami*, scenografie di gusto popolare legate ai riti del mondo cristiano, investe tutta l'Europa mediterranea tra XVII e XIX secolo, con una grandissima varietà di soluzioni.

È un vero "teatro sacro", che durante la Settimana Santa affronta in modo diretto e molto spontaneo, a tratti violento, i temi e gli episodi della Passione.

Spesso utilizza sagome dipinte, per le quali, soprattutto in Liguria, si ricorreva al cartone, da cui il termine *cartelami*; anche se in altre regioni questi apparati sono chiamati in modo diverso, *monumentos* o *décors*. In tutti sono molto frequenti le figure degli Armati, soldati romani che possono assumere di volta in volta le sembianze "moderne" di soldati di ventura o di pirati barbareschi. Li troviamo negli allestimenti della Corsica e della Sardegna, delle Alpes-Maritimes e dei Pyrénées-Orientales.

Una paziente serie di restauri ha potuto mettere in salvo tanti apparati che, realizzati nei materiali più diversi (oltre al cartone la tela, il legno, la latta), erano stati da tempo allontanati dagli spazi "ufficiali" della devozione e del rito, e accantonati come cose superate. Dieci anni di ricerche, per recuperarli e studiarli; e ora, finalmente, una grande mostra per farli conoscere e mostrarli tutti insieme, nella diversità dei loro aspetti. Un'occasione irripetibile.

In collaborazione con **Regione Liguria, Soprintendenza ai Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Liguria, Fondazione Regionale per la cultura e lo spettacolo e Fondazione CARIGE**.



4_5_6 aprile

Mozart

I 23 quartetti per archi

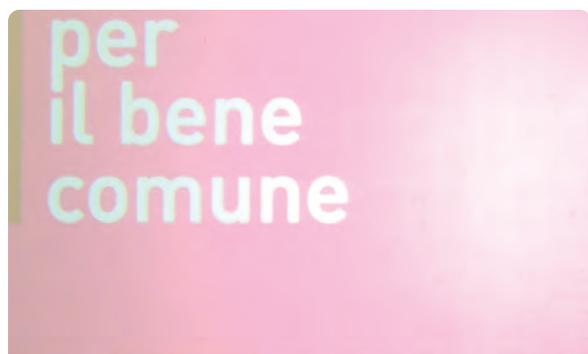
Con i Quartetti Lyskamm, Mirus, Noûs e Zemlinsky



Secondo Massimo Mila: "Nella produzione mozartiana, i Quartetti ad arco costituiscono il polo della severità compositiva. Se i Concerti per pianoforte sono scritti in modo da poter piacere ad ogni sorta di ascoltatori, meno quelli con le orecchie lunghe (secondo l'espressione di Mozart stesso in una lettera al padre), i Quartetti sono musica per intenditori, che meno concede alla piacevolezza esteriore e soddisfa invece la solida competenza professionale". Questa è la ragione per cui la Giovine Orchestra Genovese che cura le tre giornate ha pensato di far precedere i concerti (ogni giorno alle ore 18 e 21) e da conferenze (ore 16.30) utili a comprendere o approfondire l'evoluzione della scrittura musicale del genio salisburghese. Una rara occasione per ascoltare l'integrale dei quartetti di Mozart. Info e biglietti: 0108698216 - info@gog.it

29 aprile_ore 17.30

A Villa Imperiale consegna del Grifo a Salvatore Settis



Lectio magistralis di Salvatore Settis (Professore Ordinario di Storia dell'archeologia, Scuola Normale Superiore di Pisa) a partire dal suo ultimo libro *Azione Popolare. Cittadini per il bene comune* edito da Einaudi (2012), un saggio tra manifesto politico, esegesi delle leggi e del linguaggio che ci governano, e suggerimenti per tutti quegli italiani che non vogliono assistere passivi alla "sistematica sottrazione dei loro diritti civili" perché - sostiene Settis - "Tutti i cittadini dovrebbero mobilitarsi per l'interesse generale, a difesa dei beni comuni. Compresi quelli artistici".



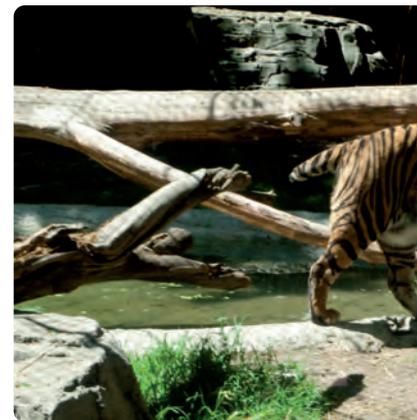
fino al 28 aprile

Farsi la città

Interventi, comunità e partecipazione

Tony Conrad

Questa prima mostra personale in Italia di Tony Conrad, figura epica della scena *underground* americana, presenta una serie di lavori realizzati a partire dagli anni Sessanta e Settanta che indagano la dimensione urbana dello spazio pubblico e le interazioni che vi hanno luogo. Autore di una produzione artistica complessa e articolata, Conrad da sempre cammina sul sottile filo che lega innovazione e provocazione, sviluppando ricerche di avanguardia nell'ambito della composizione musicale, del cinema sperimentale e della video arte.



fino al 7 luglio

Julieta Aranda

before, after, here and everywhere else...

a cura di Ilaria Bonacossa e Adrienne Drake

Julieta Aranda presenta attraverso installazioni, fotografie e film una concezione del tempo alternativa come uno stato fluido e relativo, liberato dalle rigide concezioni cartesiane. I suoi progetti si concentrano sulla diffusione dell'informazione e sul potere del singolo nella società contemporanea con l'intento di "generare possibili forme di transazioni alternative di capitale culturale."

sala **DOGANA**
GIOVANI IDEE IN TRANSITO
PALAZZO DUCALE PIAZZA MATTEOTTI GENOVA
PROGRAMMA APRILE/LUGLIO 2013

5/14 aprile/april **GRAFICA+DESIGN=COMUNICAZIONE!**
GRAPHIC+DESIGN=COMMUNICATION!

18/21 aprile/april **LA STORIA IN PIAZZA/IDENTITÀ SESSUALI**

26 aprile/april-5 maggio/may **APOKALYPS BACK**

10 e 11 maggio/may **ELECTROPARK: MAKE YOUR SOUND! - 2A EDIZIONE**

17 maggio/may-2 giugno/june **LA VITA E' SOGNO/LIFE IS A DREAM 2013**

7/23 giugno/june **RITUAL OF UNRESTRICTED WORK**

28 giugno/june-14 luglio/july **PRIMA LUCE/FIRST LIGHT**

16_23 giugno_ore 21

19ª edizione del Festival Internazionale di Poesia di Genova:

tuffatevi in un mare di parole, idee, ritmi

Come ogni estate dal 1995 torna il **Festival Internazionale di Poesia** di Genova, la più grande e prestigiosa manifestazione italiana dedicata alla poesia in tutte le sue forme, che attira ogni anno nel capoluogo ligure i più importanti poeti del mondo e una folla di appassionati. Dal 16 al 23 giugno, oltre 90 eventi gratuiti dal mattino alla sera tra letture, concerti, performance, conferenze, visite guidate con l'obiettivo avvicinare in modo naturale e spontaneo il più ampio pubblico possibile all'arte della poesia animeranno il Cortile Maggiore di Palazzo Ducale e altri suggestivi luoghi di uno dei centri storici più grandi e caratteristici d'Europa. Direzione artistica **Claudio Pozzani**. Info: www.festivalpoesia.org



iscriviti alla **newsletter** settimanale sul sito www.palazzoducale.genova.it richiedi o scarica dal sito il **calendario mensile** e poi:
DucaleAPP, la nuova applicazione per iPhone, iPad e smartphone tutte le novità su **facebook** e **twitter**
in streaming alcuni degli incontri e degli eventi di Palazzo Ducale e tutti su www.youtube.com/user/PDucalGenova

Ducaletabloid
Editore
Genova Palazzo Ducale
Fondazione per la Cultura
Piazza Matteotti 9 - 16123 Genova (Italy)
ufficiostampa@palazzoducale.genova.it
Direttore Responsabile
Massimo Sorci
Direttore editoriale
Elvira Bonfanti
Stampa
G. Lang Arti grafiche Srl - Genova
Registrazione Stampa
N.3802/12 del 15.10.12 Tribunale di Genova

LETTURE

I **Dialoghi di Platone - parte seconda** (Grandi Parole alla Corte)

SPETTACOLI

I **ragazzi irresistibili** di Neil Simon, con Eros Pagni e Tullio Solenghi (Corte) - **Identità** di e con Marco Baliani (Duse) - **Exit** di Fausto Paravidino (Duse) - **Marx, la moglie e la fedele governante** di Adele Cambria (Duse) - **The Pillowman** di Martin McDonagh (Duse) - **Acoustic Night 13** con Beppe Gambetta (Corte) - **Shining City** di Conor McPherson (Duse) - **Giovanni Episcopo** da Gabriele d'Annunzio (Duse) - **XVIII Rassegna di Drammaturgia Contemporanea** (Piccola Corte)



l'isola che c'è



Palazzo Ducale
Piazza Matteotti, 9
16123 Genova
palazzoducale@palazzoducale.genova.it
www.palazzoducale.genova.it
Il palazzo è aperto tutti i giorni.
Informazioni tel. +39 010 5574065

Date e orari possono subire variazioni indipendenti dalla nostra organizzazione: si consiglia pertanto di telefonare.



partecipanti alla
Fondazione Palazzo Ducale



sponsor istituzionale
Fondazione Palazzo Ducale



sponsor attività didattiche
Fondazione Palazzo Ducale



media partner

